

# Shipping Italy

Il quotidiano online del trasporto marittimo

## Dalla certificazione AEO al trust and check trader: la riforma doganale cambia le regole dello shipping

Nicola Capuzzo · Thursday, June 11th, 2026

Nel trasporto marittimo, il tempo è denaro, in senso letterale. Ogni ora di sosta in più di una nave in banchina, ogni container bloccato in attesa di sdoganamento, ogni dichiarazione respinta per un errore documentale ha un costo misurabile per il produttore, per il terminal, per il caricatore. È in questo contesto che la riforma dell'Unione Doganale europea assume una rilevanza concreta e immediata per chi opera nel mare.

Non si tratta di un aggiornamento normativo di routine. È un cambio di modello che ridisegna il rapporto tra autorità doganali e operatori economici, con conseguenze dirette su chi gestisce flussi di merci via mare da e verso Paesi extra-UE.

### **Il nuovo modello: meno controlli per chi merita fiducia, più per chi non la garantisce**

Il principio alla base della riforma è semplice ma radicale: le dogane europee abbandoneranno progressivamente il controllo generalizzato a favore di un sistema basato sull'analisi del rischio e sull'affidabilità degli operatori. Un cambiamento che avverrà gradualmente, con le prime applicazioni già da luglio 2026, per diventare completamente operativo dal 2032.

Chi, in questa fase di transizione, saprà qualificarsi come operatore affidabile — tanto AEO, quanto Trust & Check — e garantire la trasparenza della propria supply chain avrà una “corsia preferenziale”; gli altri rischiano di rimanere bloccati in controlli sempre più frequenti e complessi.

Come è emerso anche dalle sessioni degli Stati Generali ADM 2026, tenutisi lo scorso maggio a Roma, l'intenzione del legislatore non è quella di aumentare i controlli fisici bloccando i traffici, ma quella di investire sull'analisi preventiva del rischio e sull'uso della tecnologia per promuovere, testualmente, una “cultura della compliance collaborativa”.

Il messaggio alle imprese è chiaro: non ci sono posizioni neutrali. O si costruisce un profilo di affidabilità riconosciuto, o si diventa automaticamente un operatore a maggiore rischio percepito con tutto ciò che ne consegue in termini di tempi di sdoganamento, blocchi e costi operativi.

Già oggi, secondo i dati ADM, lo status AEO assicura una riduzione del 45% dei controlli doganali sugli operatori certificati, e in caso di collaborazione tra più soggetti AEO lungo la filiera (ad es. produttore, importatore, esportatore, rappresentante doganale) il livello di semplificazione è ancora

maggiore.

### **La trasformazione dell'AEO: più autonomia, ma requisiti molto più alti**

L'evoluzione dello status AEO in "Trust & Check Trader" è confermata, ma i criteri di accesso saranno più gradualmente. Il nuovo istituto (destinato in una prima fase alle grandi imprese, con l'Italia che ha già fatto pressione per mantenere la figura AEO-C anche per le PMI) presuppone un salto qualitativo nei requisiti di compliance.

Le aziende con processi operativi e sistemi di approvvigionamento completamente trasparenti, che garantiscono alle autorità doganali accesso continuo ai propri sistemi IT, potranno operare nel territorio dell'Unione senza alcun intervento doganale attivo. Non dichiarazioni semplificate, non controlli ridotti: assenza di intervento. Una soglia di autonomia senza precedenti, ma che ha un prezzo preciso: in assenza di tale trasparenza e aggiornamento puntuale dei dati, la perdita di ogni beneficio autorizzativo è legge.

Ma chi oggi gestisce flussi doganali per conto di terzi o per la propria azienda ha gli strumenti per leggere questa trasformazione? E soprattutto, per trasformarla in un vantaggio operativo invece di subirla come un vincolo?

### **La risposta formativa: il corso di C-Trade per chi non vuole essere colto impreparato**

La risposta a queste domande passa dalla formazione: la compliance doganale, infatti, non si improvvisa quando cambia una norma. Si costruisce prima, dentro l'organizzazione, con persone capaci di leggere il contesto e tradurlo in procedure operative.

È esattamente a questo scopo che **C-Trade** e ITS Move Academy hanno progettato con il percorso formativo per **Responsabile delle Questioni Doganali ai fini AEO**, in partenza a settembre 2026.

E lo hanno pensato come un percorso molto pratico, in grado di trasformare la conoscenza della norma in applicazione pratica subito applicabile nei processi di import-export della propria azienda o di quelle clienti.

Giunto alla seconda edizione, il percorso formativo è pensato tanto per chi intende costruire una professionalità solida, con **accreditamento da parte dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli** per diventare *Operatore Economico Autorizzato*, tanto per chi vuole approfondire aspetti specifici dei processi doganali o tenersi al passo con le tematiche d'attualità del commercio internazionale.

In ognuno dei casi, l'approccio è quello del *lifelong learning*: oltre a case history, adeguamento tecnico dei processi, studio dei sistemi informatici, il supporto e l'aggiornamento restano continui. C-Trade, società di consulenza e formazione doganale, con più di 10 anni di esperienza, rimane al fianco di professionisti e aziende affinché il percorso formativo non si esaurisca in un punto di arrivo, ma si alimenti insieme ad una professione – e un settore – in continua evoluzione.

Il percorso completo e i singoli moduli formativi sono in **promozione Early Bird -20% per iscrizioni entro il 26 giugno 2026**.

Il 22 giugno alle 15.00, invece, è in programma una **Q&A session gratuita** con i docenti, una diretta durante cui porre loro tutte le domande sul corso.

---

Informazioni e iscrizioni su [c-trade.it](https://c-trade.it)

# CTRADE

This entry was posted on Thursday, June 11th, 2026 at 9:30 am and is filed under [Spedizioni](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.